



Istituto Tecnico “Carlo Alberto Dalla Chiesa”

Corso dei Mille, 517 – 90047 Partinico – C.M. PATD09000P - C.F. 97005240821

Tel. 091.8781948 - Fax 091.8781274 - www.itdallachiesa.gov.it

PEO patd09000p@istruzione.it - PEC patd09000p@pec.istruzione.it

REGOLAMENTO D'ISTITUTO A.S. 2019/2020

INDICE

PARTE I – LA COMUNITÀ SCOLASTICA

PREMESSA

- ART. 1 - L'ISTITUZIONE SCOLASTICA
- ART. 2 - DIRITTI DEGLI STUDENTI
- ART. 3 - DOVERI DEGLI STUDENTI
- ART. 4 – I DOCENTI
- ART. 5 – I GENITORI
- ART. 6 – IL PERSONALE A.T.A.
- ART. 7 – PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ (ART.5 BIS DPR 249/98)

PARTE II – GLI ORGANI COLLEGIALI

- ART. 8 – CONSIGLI DI CLASSE
- ART. 8B – COLLEGIO DEI DOCENTI
- ART. 8C – CONSIGLIO D'ISTITUTO
- ART. 8D – GIUNTA ESECUTIVA

PARTE III - PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA ALLA VITA DELLA SCUOLA

- ART. 9 – COMITATO STUDENTESCO
- ART. 10 ASSEMBLEA D'ISTITUTO
- ART. 11 – ASSEMBLEA DI CLASSE

PARTE IV – LA GIORNATA SCOLASTICA

- ART. 12 – ACCESSO E USO DEI LOCALI – ORARI – ATTIVITÀ – VIGILANZA
- ART. 13 – RITARDI E USCITE ANTICIPATE
- ART. 14 – ASSENZE – GIUSTIFICAZIONI – LIBRETTO PERSONALE
- ART. 14B - ASSENZE PARI O SUPERIORI A 5 GIORNI

PARTE IV – ATTIVITA' LABORATORIALI DI SISTEMA

- ART. 15 – BIBLIOTECA
- ART. 16 – EDUCAZIONE FISICA E ATTIVITÀ SPORTIVE
- ART. 17 – LABORATORI MULTIMEDIALI E ATTREZZATURE SCOLASTICHE

PARTE V – MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

- ART. 18 – SOSTEGNO AL MERITO
- ART. 19 – VIAGGI D'ISTRUZIONE – VISITE DIDATTICHE – SCAMBI CULTURALI – PARTENARIATI.
- ART. 20.A – ORGANIZZAZIONE
- ART. 20.B - QUOTA DI CONTRIBUTO A CARICO DELLA SCUOLA E A CARICO DELLA FAMIGLIA
- ART. 20.C- ACCOMPAGNATORI
- ART. 21- USO DEI LOCALI E DEGLI SPAZI ESTERNI RICHIESTO DA TERZI

PARTE VI – REGOLAMENTO DI DISCIPLINA EX D.P.R. N. 249/24.06.98

STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI MODIFICATO DAL D.P.R. 235 DEL 21.11.2007

PREMESSA

- ART. 22 - CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO
- ART. 23 - DISPOSIZIONI GENERALI SULLA DISCIPLINA
- ART. 24 – GRIGLIA SANZIONI INFRAZIONI DISCIPLINARI
- ART. 25 – ORGANI COMPETENTI
- ART. 26 - PROCEDIMENTO DI IRROGAZIONE DELLE SANZIONI
- ART. 27 - IMPUGNAZIONI / ORGANO DI GARANZIA
- ART. 28 - MODIFICHE
- ART. 29 - NORMA FINALE E DI RINVIO

PREMESSA

Il regolamento d'Istituto dell'IT "Carlo Alberto Dalla Chiesa" è adottato nel rispetto della Costituzione Italiana e delle leggi dello Stato, con particolare riferimento alle norme vigenti in materia d'istruzione edello Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (DPR 249/1998e DPR235/2007), fondamentale strumento della cittadinanza studentesca e del sistema di partecipazione erappresentanza. In coerenza con quanto in premessa, il presente regolamento intende porsi, in relazione al PTOF,come occasione per delineare un sistema di regole condiviso nell'ambito dell'autonomia scolastica,sostenere l'affermazione di una cultura dei diritti e dei doveri tra le giovani generazioni,ripensare, inmodo democratico e con particolare attenzione al criterio dell'inclusione, i processi decisionali e ilsistema dei rapporti tra le varie componenti della comunità scolastica.

PARTE I-LA COMUNITÀ SCOLASTICA

ART. 1 L'ISTITUZIONE SCOLASTICA

L'Istituto Tecnico "C.A. DALLA CHIESA" di Partinico è una Comunità educante che attua i propri fini istituzionali esercitando, nell'ambito delle norme generali, la propria autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo come baseper un'alleanza educativa tra scuola,famiglie e studenti. La Comunità scolastica è composta da studenti, docenti, personale amministrativo – tecnico –ausiliario e genitori che assumono impegni e responsabilità nella condivisione delle regole e dei percorsi di crescita degli studenti, anch'essi "soggetti" della comunità scolastica.Tutti i membri della Comunità hanno pari dignità e sono investiti, ognuno nel proprio ruolo, di ugualespazio e responsabilità per il corretto funzionamento della Istituzione Scolastica ed il raggiungimento dei finiistituzionali.

Questa comunità scolastica opera affinché si raggiungano i seguenti fini:

1. attuazione del diritto allo studio e promozione del successo scolastico e formativo di ogni alunno, favorendone lo sviluppo delle capacità critiche ed intellettuali ed assumendo idonee iniziative atte a superare tutte le cause di natura soggettiva, economica ed ambientale pregiudizievoli all'esercizio dei diritti all'eguaglianza di tutti gli studenti;
2. formazione culturale, morale, civile, sociale professionale dell'alunno, nel pieno sviluppo delle norme sancite dalla Costituzione della Repubblica Italiana; sostegno al diritto-dovere del personale all'aggiornamento culturale e professionale;
3. attuazione di iniziative volte allo sviluppo e alla formazione della persona dello studente nello spirito di collaborazione tra le varie componenti.

Tutte le componenti dell'Istituto, ciascuna nel suo ruolo, concorrono alla realizzazione dei fini dell'istituzione scolastica, per consentire lo svolgimento della regolare attività didattica e del dialogo educativo. Concorrono, altresì, alla definizione dell'identità della scuola attraverso il corretto esercizio sia delle diverse professionalità che del diritto/dovere di compartecipazione attiva eresponsabile ai processi di insegnamento/apprendimento. La doverosa attenzione, da parte di tutti, ad un abbigliamento sobrio e decoroso costituisce cura dell'immagine della scuola.

ART. 2 DIRITTI DEGLI GLISTUDENTI

1. Lo studente ha il diritto ad una formazione culturale che rispetti e valorizzi l'identità di ciascuno;
2. La scuola garantisce l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di indirizzo e di istituto; le assemblee di classe devono essere distribuite in modo equo tra le varie discipline.
3. Lo studente ha diritto a un'adeguata informazione riguardo alla valutazione orale e scritta, al fine di attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza per migliorare il proprio rendimento; ha pertanto diritto che le verifiche scritte vengano corrette e visionate entro 10 giorni dallo svolgimento, e che la valutazione della prova orale sia comunicata entro la lezione successiva, unitamente ai criteri che l'hanno determinata.
4. Lo studente ha il diritto di essere informato dei compiti assegnati attraverso il registro di classe.
5. La scuola deve garantire la salubrità e la sicurezza degli ambienti e informare lo studente riguardo alle norme di sicurezza vigenti; deve inoltre garantire esercitazioni di evacuazione secondo un piano prestabilito.
6. La scuola deve garantire la disponibilità e l'utilizzo di un'adeguata strumentazione tecnologica.

ART. 3 DOVERI DEGLI STUDENTI

7. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente e ad assolvere costantemente gli impegni di studio.
8. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
9. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art. 1.
10. Gli studenti sono tenuti a osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal Regolamento d'Istituto e dalle normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (dlg 81/2008)
11. Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a non arrecare danni al patrimonio della scuola.
12. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.
13. La scuola non assume nessuna responsabilità per oggetti o denaro di proprietà di singoli. Tali oggetti vanno custoditi esclusivamente da chi li detiene.

ART. 4 – I DOCENTI

I docenti svolgono l'attività educativo-didattica ed adempiono agli obblighi connessi con la loro funzione, in conformità alle leggi che li riguardano. La piena libertà di insegnamento, di cui godono a norma di Costituzione, viene esercitata nell'assoluto rispetto della evoluzione della personalità dell'alunno allo scopo di promuovere, attraverso un confronto aperto di posizioni culturali ed ideali, il pieno sviluppo e la formazione critica dello stesso. All'inizio dell'anno scolastico, ogni docente predispone il piano di lavoro e la programmazione didattica riguardante l'intero anno coerentemente con le deliberazioni dei Consigli di classe. Gli incontri collegiali con i genitori, vengono calendarizzati e resi noti agli alunni e alle famiglie attraverso apposite circolari.

I docenti, inoltre, dedicano un'ora al mese per il ricevimento dei genitori. In sede di Collegio, i docenti approvano il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto

ART. 5 – I GENITORI

Tutti i genitori degli alunni dell' I.T. "Dalla Chiesa" hanno il diritto-dovere di partecipare alla vita dell'Istituto interessandosi all'attività scolastica dei propri figli e seguendone il processo di formazione educativa. Tale diritto-dovere si esplica mediante la partecipazione agli incontri scuola-famiglia, ai Consigli di classe e al Consiglio d'Istituto attraverso i rappresentanti eletti. La famiglia si impegna a versare alla Scuola il contributo volontario di solidarietà deliberato dal Consiglio d'Istituto.

ART. 6 – IL PERSONALE A.T.A.

I servizi amministrativi e tecnici svolti dal personale ATA rispettano i seguenti fattori di qualità: celerità delle procedure, trasparenza, informatizzazione dei servizi di segreteria. Il rilascio di certificati è effettuato nel normale orario di apertura al pubblico della segreteria, entro il tempo massimo di 7 giorni lavorativi tranne per quelli con votazioni e/o giudizi che saranno rilasciati entro il termine di 15 giorni. Gli uffici di Segreteria – compatibilmente con la dotazione di personale amministrativo – garantiscono un orario di apertura al pubblico funzionale alle esigenze degli utenti del territorio. Presso l'ingresso e presso gli uffici sono presenti e riconoscibili operatori scolastici in grado di fornire le prime informazioni per la fruizione del servizio. Il personale A.T.A. deve indossare il cartellino di identificazione per l'intero orario di lavoro.

ART. 7 – PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ (ART.5 BIS DPR 249/98)

La scuola si propone come luogo di educazione in senso ampio, dove il processo di apprendimento, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica degli studenti vengono favoriti e garantiti dal "patto formativo"; attraverso di esso si realizzano gli obiettivi del miglioramento della qualità, della trasparenza, della flessibilità, della collegialità e della partecipazione attiva, secondo le modalità definite dal Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto. Nello spirito del "patto formativo", ogni componente si impegna ad osservare e a far osservare il presente regolamento che, secondo la prassi istituzionale, è adottato dal Consiglio di Istituto ai sensi dell'Art.10.3, comma a, del D.Lgs. 297/1994 ed ha pertanto carattere vincolante. Il patto educativo di corresponsabilità è uno strumento a carattere formativo, che definisce le corrette norme relazionali e procedurali alle quali far riferimento, il cui rispetto diviene indice di consapevole e responsabile partecipazione alla vita scolastica. Per il raggiungimento di tale macro obiettivo i **docenti** si impegnano a:

- Rispettare gli orari delle lezioni, essere puntuali nelle consegne di program-mazioni, verbali e di tutto quanto previsto nel mansionario proprio del ruolo.
- Sorvegliare attentamente gli studenti in classe e a non abbandonare mai la classe senza averne dato avviso al Dirigente Scolastico o a un suo Collaboratore, nei modi e tempi deliberati dal Collegio dei docenti.
- Informare gli alunni degli obiettivi educativi e didattici e della tempistica e modalità di attuazione;
- Dare adeguata informazione sui criteri di valutazione delle verifiche orali e scritte e comunicare i risultati delle verifiche, per permettere agli alunni di migliorare le performances future, fornendo gli opportuni chiarimenti.

- Effettuare almeno il numero minimo di verifiche previste e deliberate dal Collegio dei Docenti in base alle proposte formulate nei Dipartimenti.
- Lavorare in modo collegiale sia con i colleghi della stessa disciplina, che con tutti i docenti della scuola.

Gli studenti si impegnano a:

- Essere puntuali alle lezioni e frequentarle con regolarità, giustificando le assenze il giorno successivo;
- Non uscire dalla scuola senza permesso firmato dall'Ufficio di Presidenza o dal Docente dell'ora
- Non uscire dall'aula senza autorizzazione del docente:
- Non usare in classe il cellulare;
- Rispettare i compagni e il personale della scuola;
- Conoscere e rispettare il Regolamento di Istituto;
- Rispettare gli spazi, gli arredi ed i laboratori della scuola, lasciando le aule ordinate, non sporcandole o rendendosi autori di atti vandalici, che saranno sanzionati come prescritto dal Regolamento d'Istituto.
- Partecipare al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo e svolgere i compiti assegnati con regolarità e puntualità, sia in classe che a casa.
- Riferire in famiglia quanto comunicato dalla scuola.
- Rispettare la tempistica delle verifiche previste dai docenti.

I genitori si impegnano a:

- Partecipare, agli incontri Scuola-Famiglie e, attraverso i loro rappresentanti ai consigli di classe e al consiglio d'Istituto
- Controllare sul libretto le giustificazioni di assenze e ritardi del proprio figlio, contattando anche la scuola;
- Interagire con i docenti per migliorare per rendere più proficua l'azione didattica educativa della scuola.

Il personale non docente si impegna:

- Essere puntuale e a svolgere con precisione il lavoro assegnato
- Garantire il necessario diligente e puntuale supporto alle attività didattiche.
- Segnalare ai docenti e al Dirigente Scolastico eventuali problematiche rilevate;
- Tenere i locali scolastici puliti ed ordinati.

Il Dirigente Scolastico si impegna:

- Garantire e favorire l'attuazione del Piano triennale dell'Offerta Formativa attraverso il dialogo, la collaborazione, il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica;
- Ricercare risposte adeguate ai bisogni manifestati dai docenti, alunni, genitori anche attraverso azioni di valutazione.

PARTE II – GLI ORGANI COLLEGIALI

ART. 8A – CONSIGLIO DI CLASSE

I Consigli di classe, previsti dal D.L.vo 16 aprile 1994, n° 297, art. 5, costituiscono il luogo più diretto di confronto tra le tre componenti la comunità scolastica: studenti, docenti, genitori. I Consigli di Classe con la sola presenza del personale docente, si riuniscono all'inizio dell'anno scolastico per programmare l'attività didattica curricolare in base alle indicazioni del PTOF. Il Consiglio di classe è organo di coordinamento, di contatto reciproco e di raccordo delle attività dei singoli docenti. In particolare il Consiglio di classe, individuate le effettive esigenze di ciascun alunno, nella diversità del contesto socio-culturale e delle situazioni di partenza, progetta l'azione educativa e didattica, organizza le attività e gli interventi finalizzandoli al raggiungimento, da parte di ogni alunno, degli obiettivi formativi fissati; verifica e valuta i processi di apprendimento/insegnamento e i percorsi formativi orientati al successo scolastico del gruppo classe e dei singoli studenti; I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla programmazione educativa e didattica nonché alla elaborazione e verifica delle attività di competenza del Consiglio (art. 915 D.L. n. 297/94). I consigli di classe sono convocati dal D.S. di sua iniziativa o su richiesta motivata della maggioranza dei componenti o del coordinatore ogni qualvolta se ne verifichi l'opportunità o la necessità. Il D.S. può delegare ad un docente del Consiglio di classe la presidenza delle riunioni.

ART. 8B – COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei Docenti è un organo collegiale composto dal Dirigente scolastico e da tutti i docenti in servizio nei diversi plessi di cui può essere formato un Istituto Scolastico, ed è il responsabile dell'organizzazione delle attività didattiche ed educative che vengono svolte all'interno di esso. Il Collegio dei Docenti si articola in Dipartimenti Disciplinari o Commissioni ovvero "sotto-gruppi" composti da docenti specializzati nella stessa disciplina o appartenenti alla stessa area disciplinare, preposti per prendere decisioni comuni su determinati aspetti importanti della didattica. A livello normativo le sue competenze, i suoi ruoli e le sue funzioni sono stabilite dal **Decreto Legislativo 297/94**, in virtù del quale il Collegio dei Docenti esercita poteri di deliberativi. Di norma il collegio dei docenti si riunisce almeno una volta ogni trimestre o quadrimestre (a seconda di come si è scelto di suddividere l'anno scolastico), ma può riunirsi ogni qualvolta che il Dirigente Scolastico lo ritenga necessario e quando un terzo dei componenti ne faccia richiesta.

ART. 8C – CONSIGLIO D'ISTITUTO

Il **consiglio d'istituto** è l'[organo collegiale](#) (D.P.R. 416/1974) che definisce le linee di indirizzo di politica scolastica della scuola sulla base delle quali vengono definiti dal Collegio gli obiettivi, le proposte culturali e le scelte educative del P.T.O.F. Tale organo elabora e adotta atti di carattere generale che attengono all'impiego delle risorse finanziarie erogate dallo Stato, dagli enti pubblici e privati. Risulta composto da:

- Dirigente scolastico, in quanto è membro di diritto

- 8 docenti
- 4 genitori
- 4 studenti
- 2 membri del personale ATA

Le sedute del C.d.I., ad eccezione di quelle nelle quali si discutono argomenti riguardanti singole persone, sono pubbliche e hanno validità se è presente almeno la metà più uno dei suoi componenti. I presenti non componenti non hanno diritto di prendere la parola.

ART. 8D – GIUNTA ESECUTIVA

Il consiglio d'Istituto esprime, mediante elezione una giunta esecutiva, presieduta dal Dirigente scolastico. Essa ha di norma il compito di preparare i lavori del consiglio e di curare la corretta esecuzione delle delibere del consiglio stesso. Essa è composta da:

- Dirigente scolastico, in quanto è membro di diritto
- Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, in quanto è membro di diritto
- 1 docente
- 1 genitore
- 1 studente
- 1 membro del personale ATA

PARTE III - PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA ALLA VITA DELLA SCUOLA

ART. 9 – COMITATO STUDENTESCO

Il Comitato studentesco è un organo rappresentativo degli studenti e delle studentesse, esprime pareri riguardo alla vita della scuola, propone miglioramenti ed innovazioni al Consiglio d'Istituto e al Collegio dei Docenti.

Sono componenti di diritto del Comitato Studentesco gli studenti e le studentesse eletti nei Consigli di Classe, nel Consiglio d'istituto e nella Consulta Studentesca Provinciale. Su autorizzazione del Dirigente Scolastico può convocare l'assemblea d'istituto, coordina le assemblee di corso e di classi parallele. Nella prima seduta il Comitato elegge tra i suoi membri un presidente ed un vicepresidente. Risulta eletto presidente il candidato/a che ottenga il maggior numero di preferenze. Il primo fra i candidati non eletti è nominato vice-presidente. Ciascun/a componente del Comitato potrà esprimere due preferenze. Il Presidente dura in carica un anno scolastico. Previa autorizzazione del DS Convoca il Comitato, coordina gli interventi, nomina tra i membri del Comitato stesso un/a segretario/a con funzione verbalizzante. Il Presidente convoca il Comitato anche su richiesta almeno di un quinto dei membri oppure autonomamente. Il Presidente può essere destituito dal Comitato attraverso votazione a scrutinio segreto, a maggioranza assoluta, su richiesta motivata di un terzo dei membri.

In caso di dimissioni, destituzione, vacanza della carica di presidente, il vicepresidente ne assume le funzioni fino a nuove elezioni. Le votazioni, tranne per i casi in cui si tratti di persone, vengono effettuate per appello nominale.

Il Comitato si riunisce ordinariamente almeno una volta ogni tre mesi. La seduta è validamente costituita quando sia presente la metà più uno dei componenti. Le sedute del Comitato sono aperte al pubblico, ma solo i componenti hanno diritto di parola. Il Comitato studentesco può essere chiamato ad esprimere pareri e suggerire proposte nel caso di decisioni che influiscano in modo rilevante sull'organizzazione e sulle regole di funzionamento dell'Istituto.

Il Presidente congiuntamente ai rappresentanti degli studenti in Consiglio d'istituto, sua autorizzazione del Dirigente scolastico, convoca l'assemblea d'istituto, coordina le assemblee di corso, organizza ed assicura il servizio di sorveglianza interna all'assemblea.

ART. 10 ASSEMBLEA D'ISTITUTO

1. Gli studenti hanno diritto ad un'assemblea di Istituto al mese, da tenersi nell'ambito delle ore di lezione della giornata individuata, che dovrà essere scelta a rotazione fra i 6 giorni della settimana. Alle assemblee d'Istituto può essere richiesta la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici. Detta partecipazione deve essere autorizzata preventivamente dal Dirigente Scolastico.
2. L'assemblea d'Istituto elegge al proprio interno un Presidente e approva, il Regolamento per il funzionamento dell'assemblea.
3. Il Regolamento, comprensivo delle modalità di organizzazione del servizio d'ordine per garantire il regolare svolgimento dei lavori, dovrà essere sottoposto al parere del Consiglio d'Istituto.
5. Di ogni seduta va redatto processo verbale che sarà trasmesso in copia all'ufficio di Presidenza.
4. In caso d'impossibilità di uno svolgimento ordinato e civile, il D.S. (o un suo delegato) può sciogliere l'assemblea e disporre il rientro in aula con ripresa delle attività didattiche.
5. Comportamenti contrari al presente Regolamento, compresi eventuali tentativi di allontanamenti non autorizzati dalla scuola, determineranno l'immediato scioglimento dell'assemblea e, nei casi più gravi, l'assunzione di provvedimenti disciplinari.
6. La convocazione dell'Assemblea d'Istituto è richiesta dal presidente dell'assemblea, sentiti il Presidente del Comitato studentesco e i rappresentanti degli alunni in Consiglio d'Istituto almeno 5 giorni prima al DS - che la autorizzerà compatibilmente con ogni altra esigenza di carattere organizzativo. La convocazione può essere altresì richiesta dalla maggioranza del comitato studentesco interessato o un terzo di tutti gli studenti, o su iniziativa dell'organo di rappresentanza d'Istituto.
7. All'inizio dell'anno scolastico viene nominato il Comitato di Vigilanza formato da un numero non superiore a 25 alunni, coordinato da un responsabile, individuati dal Comitato Studentesco. Il Comitato curerà l'organizzazione e il regolare svolgimento dell'Assemblea.
8. L'assemblea d'Istituto avrà inizio dopo l'appello. Le classi si recheranno in palestra solo quando verranno chiamate dal Comitato di Vigilanza. Gli alunni della sede staccata, dopo l'appello, si recheranno in sede centrale accompagnati dai docenti della 1^a ora. Esauriti i punti all'ordine del giorno, i rappresentanti d'istituto, previa comunicazione al Dirigente scolastico, sciogliono l'assemblea e le classi sono licenziate.
9. Non possono aver luogo assemblee negli ultimi 30 giorni di lezioni. All'assemblea d'Istituto possono assistere, oltre al Preside o ad un suo delegato, i docenti che lo desiderino.

ART. 11 – ASSEMBLEA DI CLASSE

E' consentito lo svolgimento mensile di una assemblea di classe di due ore anche non consecutive, Le ore dedicate alle assemblee di classe devono osservare una rotazione di tutte le discipline e in maniera proporzionale al monte ore settimanale di ciascuna disciplina.

1. Le assemblee di classe devono essere richieste con almeno 5 giorni di anticipo e saranno concesse previa accettazione scritta dei docenti titolari delle ore curriculari interessate e successiva approvazione dell'ufficio di presidenza;
2. Non possono aver luogo assemblee negli ultimi 30 giorni di lezioni.
3. All'assemblea di classe possono assistere il DS o un suo delegato; possono assistere anche altri docenti, se disponibili, su richiesta degli stessi alunni.
4. Durante le assemblee di classe i Docenti sono a tutti gli effetti in servizio e tenuti quindi ai doveri di vigilanza; dovranno, pertanto sostare nei pressi dell'aula.
5. Anche durante le assemblee gli studenti sono tenuti al rispetto delle norme di comportamento contenute nel presente Regolamento. Comportamenti non adeguati determinano l'immediato scioglimento dell'assemblea e, nei casi più gravi, l'assunzione di provvedimenti disciplinari e/o la revoca della stessa anche a tempo indeterminato.
6. I rappresentanti degli studenti devono redigere il verbale di ciascuna assemblea. I verbali relativi all'assemblea vanno consegnati in vicepresidenza.

PARTE IV – LA GIORNATA SCOLASTICA

ART. 12 – ACCESSO E USO DEI LOCALI – ORARI – ATTIVITÀ – VIGILANZA

1. Le lezioni hanno inizio alle ore 8,30.
2. Gli studenti entrano nei locali dell'Istituto 10 minuti prima dell'inizio delle lezioni.
3. I docenti in servizio alla prima ora di lezione, dovranno essere in classe con almeno cinque minuti di anticipo sull'orario d'inizio delle lezioni.
4. I docenti in servizio all'ultima ora sorveglieranno sull'ordinata uscita degli alunni dalle aule al termine delle lezioni, verificando che nell'aula non siano abbandonati rifiuti di qualsiasi genere fuori dagli appositi cestini.
5. I docenti in servizio alla prima ora di lezione, nel caso di assenze di massa (superiori al 50% degli alunni) annoteranno ciò sul registro di classe, per gli eventuali provvedimenti disciplinari, e lo comunicheranno all'Ufficio di Presidenza. Nella stessa giornata verrà data comunicazione alle famiglie interessate.
6. È fatto divieto ai Docenti allontanare gli alunni dalla classe per motivi disciplinari; l'alunno dovrà essere accompagnato dal collaboratore scolastico presso gli uffici di Presidenza affinché vengano adottati gli opportuni provvedimenti.
7. Non è consentito ai Docenti dell'ultima ora lasciare uscire gli studenti prima del suono della campanella.
8. Gli spostamenti dalle classi ai laboratori o alla palestra o nell'auditorium, devono avvenire senza ritardi o soste nei corridoi o visite al bar. Durante i suddetti trasferimenti gli alunni devono essere accompagnati dal docente dell'ora.
9. Non è consentito agli alunni di recarsi al Bar al di fuori degli intervalli ricreativi. La violazione di tale divieto sarà sanzionata secondo quanto previsto in tema di sanzioni disciplinari dal Regolamento d'Istituto. In casi eccezionali l'insegnante può autorizzare l'uscita dall'aula per recarsi ai servizi igienici.
10. Durante gli intervalli ricreativi i cancelli resteranno chiusi per motivi di sicurezza.
11. Durante il cambio dell'ora è fatto divieto agli alunni di riversarsi nei corridoi o allontanarsi dall'aula la richiesta di uscire dall'aula va fatta al docente dell'ora successiva.
12. È fatto divieto agli alunni, durante le lezioni, di allontanarsi dall'Istituto Scolastico.
13. Per tutte le riunioni autorizzate dal D.S., da svolgersi all'interno dei locali dell'Istituto, solo gli alunni formalmente autorizzati (rappresentanti di classe, di istituto, ecc.) possono lasciare l'aula, previa annotazione del docente dell'ora sul registro di classe.
14. Gli alunni possono recarsi presso gli uffici di segreteria o in presidenza o in vicepresidenza durante le ore di lezione solo per motivi ritenuti validi dall'insegnante dell'ora.

15. È rigorosamente vietato usare o sostare sulle scale di emergenza
16. Il Dirigente Scolastico, fisserà i turni di sorveglianza del personale docente e non docente durante l'intervallo nei vari piani della scuola a ciò destinati.
17. Gli alunni non possono introdurre nell'edificio scolastico oggetti o materiali atti a turbare il regolare svolgimento delle lezioni.
18. La distribuzione di volantini o l'affissione di manifesti ed altro materiale o l'utilizzo dei locali dell'Istituto per attività propagandistiche all'interno dell'edificio scolastico può avvenire solo previa autorizzazione del D.S.
19. In spazi appositamente predisposti, gli studenti potranno affiggere previa autorizzazione del Dirigente Scolastico fogli o cartelli che siano espressione del proprio pensiero purché ciò non risulti lesivo dell'altrui dignità.
20. All'interno dell'Istituto non è consentito affiggere o distribuire avvisi economici di qualsiasi tipo o volantini e manifesti di propaganda politica.
21. Qualora, in occasione di astensione dal lavoro da parte degli insegnanti dichiarata dalle organizzazioni sindacali, la scuola comunica alle famiglie attraverso apposita circolare che non è in grado di assicurare la normale attività didattica e la dovuta sorveglianza degli alunni in quel determinato giorno. Tale comunicazione, fatta agli alunni e per loro mezzo ai genitori, libera la scuola da ogni responsabilità nei confronti degli alunni e delle famiglie.
22. Durante l'orario delle lezioni non è consentito l'ingresso agli spazi e ai locali della scuola a persone estranee non autorizzate, salvo che debbano conferire con il Dirigente Scolastico, con la segreteria o con docenti. In questo caso devono essere muniti di un pass, consegnato all'ingresso dal personale preposto.

ART. 13 – RITARDI E USCITE ANTICIPATE

Gli alunni devono presentarsi a scuola nel pieno rispetto dell'orario ufficializzato.

Ritardi alunni pendolari: se sono dovuti ad un ritardo dei pullman, gli alunni entrano fino alle ore 8.45 esibendo l'abbonamento e si recano direttamente in classe, dove il docente della prima ora registrerà sul Registro di Classe il ritardo. Se in ritardo oltre le 8.45 entrano a 2^a ora con il permesso della Presidenza.

Ritardi alunni di Partinico: sono consentiti solo per motivi eccezionali. Gli alunni entrano fino alle ore 8,35 e si recano in classe. Il docente della prima ora registrerà il ritardo sul Registro di Classe.

Se in ritardo oltre le 8.35 entrano a 2^a ora con il permesso dell'ufficio di presidenza.

Dopo n.5 ritardi o n.5 entrate a 2^a ora, possono essere ammessi in classe solo con la presenza di un genitore.

Uscite anticipate: Solo in caso di effettiva necessità potrà essere concessa l'uscita anticipata dalle lezioni. L'alunno dovrà essere prelevato solo dal genitore e/o esercente la patria potestà che potrà, eventualmente delegare una terza persona con dichiarazione scritta accompagnata da fotocopia del documento di identità proprio e del delegato. La richiesta dovrà essere vistata dall'Ufficio di presidenza. Il docente è tenuto a registrare sul registro di classe l'orario di uscita. Per gli alunni che escono dopo che sia trascorsa almeno metà dell'ora di lezione dovrà essere indicata l'uscita nell'ora successiva (esempio l'alunno che chiede di uscire alle ore 10:05 sarà indicato sul registro "uscita a terza ora" e nelle note del registro si indicherà l'orario esatto).

Alunni maggiorenni: Per gli alunni maggiorenni la richiesta di uscita anticipata dovrà essere supportata da giustificati motivi e giustificata sul libretto personale dagli stessi alunni.

ORARIO SETTIMANALE

L'orario settimanale delle classi è di 32 ore.

Per quattro giorni si esce alle ore 13.20, per 2 giorni si esce alle ore 14.20.

L'orario giornaliero è il seguente:

Prima ora	8.30	9.30
Seconda ora	9.30	10.30
Terza ora	10.30	11.20
Ricreazione	11,20	11,40
Quarta ora	11.40	12.30
Quinta ora	12.30	13,20
Sesta ora	13.20	14,20

ART. 14 – ASSENZE – GIUSTIFICAZIONI – LIBRETTO PERSONALE

La frequenza è obbligatoria per tutte le lezioni, salvo gli esoneri consentiti dalla legge. La giustificazione va presentata anche nell'ipotesi di assenze collettive.

1. Le assenze vanno giustificate solo sul libretto personale consegnato al genitore o a chi esercita la tutela. Il genitore depositerà la firma apponendola in presenza del personale di segreteria incaricato. Il libretto personale deve essere sempre portato con sé per la registrazione di giustificazioni e comunicazioni scuola-famiglia.
2. Non è possibile giustificare in un'unica soluzione assenze che si riferiscono a periodi diversi.
3. L'insegnante della prima ora è tenuto a richiedere la giustificazione delle assenze dei giorni precedenti. La giustificazione riportata sul libretto, non deve presentare correzioni ed abrasioni.
4. Nel caso in cui l'alunno non sia in grado di produrre giustificazione verrà accompagnato da un collaboratore scolastico in vicepresidenza per contattare la famiglia e potrà essere ammesso in classe con annotazione sul registro di classe dell'obbligo di presentare la giustificazione il giorno immediatamente successivo.
5. I docenti coordinatori avranno cura di monitorare le assenze mensili degli alunni e contattare la funzione strumentale che si occupa della dispersione scolastica, per i casi di frequenza anomala e concorderanno con il coordinatore le modalità di intervento presso le famiglie.
6. Il numero delle ore di assenza incide sulla validità dell'anno scolastico ed anche sull'attribuzione del credito (oscillazione della banda), secondo le griglie di valutazione approvate dal Collegio dei docenti.
7. Le assenze dovute a particolari motivi di famiglia (lutti, viaggi della famiglia per cause di forza maggiore) o personali (partecipazione a competizioni sportive) non incide sul monte ore in presenza di specifica documentazione esibita dal genitore e trasmessa con lettera regolarmente protocollata contestualmente al rientro in classe dell'alunno.

ART. 14B - ASSENZE PARI O SUPERIORI A 5 GIORNI

1. Le assenze pari o superiori a 5 gg. (indipendentemente dalla motivazione e anche a cavallo di un giorno festivo) devono essere necessariamente giustificate con certificato medico che attesti che l'alunno può rientrare in classe in quanto non affetto da patologie infettive. Sono escluse dalla presentazione del certificato medico le assenze programmate, non dovute a motivi di salute e preventivamente comunicate alla scuola (es. viaggi familiari o altri motivi familiari)
2. Il docente della prima ora dovrà ritirare il suddetto certificato medico e trasmetterlo in giornata con l'apposito modulo all'ufficio protocollo.
3. Vengono defalcate dal monte ore complessivo, le assenze pari o superiori a 5 giorni consecutive dovute a motivi di salute, la cui giustificazione sia accompagnata da certificato medico che attesti la prognosi dal giorno dell'assenza o, alternativamente, la dichiarazione nel certificato medico che l'alunno è stato assente dal al per motivi di salute.
4. Nell'ipotesi di assenza pari o superiore a 5 gg consecutivi, non causata da motivi di salute, la giustificazione deve essere accompagnata da specifica dichiarazione del genitore che specifichi i motivi dell'assenza

PARTE V – ATTIVITA' LABORATORIALI DI SISTEMA

ART. 15 – BIBLIOTECA

La Biblioteca d'Istituto, struttura fondamentale della scuola, è aperta per tutto l'anno scolastico, secondo l'orario fissato dal Docente responsabile ed è a disposizione di tutte le componenti dell'Istituto per l'accesso al prestito, la lettura, la consultazione. I libri ottenuti in prestito dovranno essere restituiti entro 30 giorni. A nessuno è consentito accedere direttamente agli scaffali; occorre rivolgersi sempre all'incaricato. Le opere in prestito non vanno segnate né deteriorate; chi le danneggia o non le restituisce entro 15 giorni dall'avvenuto sollecito, è tenuto a rimborsarne il costo. Alcuni testi potranno essere consultati nella sala della biblioteca. E' consentito portarli in classe solo su richiesta scritta di un insegnante, che ne assume la responsabilità e provvede alla restituzione entro lo stesso giorno. Tutti i libri devono rientrare alla biblioteca almeno 20 giorni prima del termine dell'anno scolastico. Tuttavia, per gli alunni di quinta classe, sarà consentito il prestito anche oltre tale data e fino alla conclusione degli esami di maturità. La restituzione deve essere fatta alla segreteria appena terminato il colloquio.

ART. 16 – EDUCAZIONE FISICA E ATTIVITÀ SPORTIVE

La nostra scuola promuove lo sviluppo di una cultura dello sport come parte integrante ed essenziale dell'educazione scolastica. Durante lo svolgimento delle attività sportive (tornei, campionati studenteschi, ecc.), così come durante l'ora di educazione fisica, gli alunni devono indossare tuta e scarpe da ginnastica. All'alunno che non indossa l'abbigliamento richiesto è vietato di svolgere l'attività e il docente annoterà la mancanza sul registro di classe

Gli alunni seguiranno le seguenti indicazioni:

- Nello spostamento dalla classe alla palestra gli alunni non devono arrecare disturbo alle altre classi.
- Gli esoneri si richiedono in Segreteria compilando l'apposito modulo prestampato a cui allegare il certificato medico che specifica la durata dell'esonero (per l'intero A.S. o per periodi più brevi) e il tipo di esonero (totale o parziale, solo per alcuni esercizi, ecc....).

- Gli alunni esonerati devono comunque presenziare alle lezioni di Ed. Fisica, in quanto saranno valutati su un programma teorico: non sono loro consentite entrate posticipate o uscite anticipate.
- Per le attività dei gruppi sportivi gli alunni dovranno apporre sugli appositi registri le firme in entrata ed in uscita.
- Gli spogliatoi devono essere lasciati in ordine e puliti.

ART. 17 – LABORATORI MULTIMEDIALI E ATTREZZATURE SCOLASTICHE

I laboratori multimediali sono disponibili secondo il calendario predisposto dal docente referente sullabase delle prenotazioni che gli perverranno da parte dei docenti interessati.

L'accesso al laboratorio, durante l'orario scolastico, è consentito:

- Alle classi e/o agli alunni accompagnati da un Docente della scuola
- Ai Docenti per l'aggiornamento personale
- Agli Assistenti Tecnici che cureranno la tenuta e la funzionalità di tutte le attrezzature. L'utilizzo abusivo di software, per il quale non risulti regolarmente acquisita agli atti della scuola relativa licenza - come prescritto dalla legge (L. 633/41 art. 171 e 1717bis), comporta sanzioni penali a carico dei responsabili e che, pertanto, è assolutamente vietato introdurre nei P.C. programmi di qualsiasi tipologia sprovvisti dell'anzidetto requisito (licenza d'uso acquistata dall'Istituto) ed eseguire duplicazioni illegali di software.
- Ad ogni PC sarà assegnato un numero distintivo.
- Il Docente che accede al laboratorio con una classe assegnerà ad ogni alunno o gruppi di alunni un posto fisso di lavoro.
- Chiunque acceda al laboratorio o utilizzi le attrezzature scolastiche (Computer, Tablet, LIM, ecc.) è tenuto al risarcimento del danno causato da utilizzo improprio. La norma si applica sia agli alunni che al personale scolastico.
- Il Docente della classe che svolge lezione in laboratorio deve vigilare sul comportamento degli alunni in merito all'uso delle attrezzature e dei pacchetti applicativi.
- Spetta a ciascun Docente controllare, ad ogni inizio e fine della lezione (con apposito foglio d'intervento), lo stato di tutti i posti di lavoro e segnalare immediatamente all'Assistente Tecnico, in sua assenza, al docente referente ogni pur piccolo danno con il nome del responsabile. I danneggiamenti verranno risarciti secondo quanto previsto dalla normativa scolastica per la buona tenuta dei locali e delle attrezzature.
- Ciascuno studente ha, oltre alla responsabilità del proprio posto di lavoro assegnato, il dovere di segnalare al Docente o al responsabile di laboratorio eventuali atti di danneggiamento di cui sia venuto a conoscenza. Chiunque venga meno a tale obbligo, al pari dell'autore o degli autori del danneggiamento, è passibile delle sanzioni disciplinari previste dalla normativa scolastica.
- È vietato installare programmi o file sul disco rigido senza l'autorizzazione dei responsabili di laboratorio.
- A nessun utente è permesso cancellare il software installato.
- Eventuali guasti devono essere tempestivamente segnalati al Docente e ai tecnici di laboratorio che ne riferiranno al Docente referente per gli opportuni provvedimenti.
- I laboratori potranno essere aperti ai corsi esterni secondo apposite convenzioni approvate dal Consiglio d'Istituto, impegnando gli stessi al di fuori dell'orario curricolare.

- I Docenti ed i Tutors dei corsi esterni dovranno farsi carico dell'intera applicazione del presente regolamento.

PARTE VI – MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

ART. 18 – SOSTEGNO AL MERITO

Al fine di promuovere negli studenti l'impegno curricolare e di gratificare coloro che si distinguono per la responsabile partecipazione alla vita della scuola ed alle attività didattiche, il Consiglio d'Istituto può deliberare, nei limiti dei vincoli di Bilancio, l'attribuzione di una Borsa di studio agli alunni che abbiano conseguito il diploma con la votazione di 100/100.

ART. 19 – VIAGGI D'ISTRUZIONE – VISITE DIDATTICHE – SCAMBI CULTURALI – PARTENARIATI.

I viaggi d'istruzione vanno inquadrati in un contesto didattico culturale che realizzi gli obiettivi didattici programmati. Essi dunque devono scaturire da programmazione e motivazioni elaborate dai singoli Consigli di Classe, che vanno coniugati con i criteri annualmente fissati dal Collegio dei Docenti e con la più vasta programmazione d'Istituto. I viaggi di istruzione dovranno interessare la globalità degli studenti, e nessuno potrà esserne escluso se non per libera e autonoma scelta, e mai per ragioni economiche. Questa Istituzione scolastica, tenendo conto dei principi suddetti, ritiene, comunque, necessario che tutti gli alunni della scuola possano farlo a prescindere dalla maggioranza degli alunni. Pertanto, seppure la C.M n. 291 del 14/10/1992 preveda che la partecipazione della classe deve essere assicurata con la presenza di almeno 2/3 dei componenti, tenendo conto di quanto previsto dalla Nota dell'11/04/2012 non si terrà conto di un numero minimo di alunni partecipanti se ciò preclude la riuscita dell'iniziativa proposta. A tutti gli alunni dell'Istituto è consentita la partecipazione ai viaggi d'istruzione sia per il territorio nazionale che per l'estero. Singoli alunni o gruppi di essi all'interno delle diverse classi potranno, su delibera dei rispettivi Consigli di Classe essere esclusi dalla partecipazione per motivi didattico-disciplinari. Per i Docenti il viaggio e/o la visita sono parte integrante del servizio.

ART. 20.A – ORGANIZZAZIONE

L'attività organizzativa connessa a viaggi d'istruzione, visite guidate, scambi culturali, partenariati di competenza del D.S. che si potrà eventualmente avvalere di un'apposita Commissione o del supporto dei docenti FF.SS.A garanzia degli studenti e degli accompagnatori, i parametri di individuazione dell'agenzia organizzatrice devono essere sia di tipo economico che di qualità dei servizi. Individuata l'agenzia di viaggio, la Presidenza elaborerà una lettera d'invito che vincoli l'agenzia aggiudicataria al rispetto di determinate caratteristiche soprattutto in ordine alla sicurezza dei mezzi di trasporto, alla luce delle più recenti indicazioni ministeriali. È fatto divieto effettuare viaggi negli ultimi 30 giorni di lezione, con deroga per le attività sportive.

ART. 20.B – QUOTA DI CONTRIBUTO A CARICO DELLA SCUOLA E A CARICO DELLA FAMIGLIA

Ogni singolo partecipante ai viaggi dovrà effettuare il versamento sul c.c.p. dell'Istituto pari al 30% dell'importo complessivo presunto dei servizi da acquistare da parte della scuola, entro 30 gg. dalla data della prevista partenza, mentre il termine del versamento

a saldo, è di 15 giorni prima della partenza. A trattativa espletata, eventuali ripensamenti comportano il pagamento della penale addebitata dall'agenzia in relazione al momento della disdetta. Con delibera del Consiglio di Istituto, può essere concesso un contributo, a carico del bilancio della scuola, per coprire, in toto od in parte, le spese di partecipazione, agli alunni più meritevoli individuati dai consigli di classe che dimostrino di essere sotto la soglia dell'I.S.E.E. (indicatore situazione economica equivalente) fissata.

Gli alunni che parteciperanno a viaggi nell'ambito dei progetti PON dovranno versare un deposito cauzionale di € 100, che sarà restituito a conclusione del percorso. Gli alunni che abbandonino il corso PON prima della sua conclusione saranno tenuti a corrispondere l'intera somma sostenuta dall'Istituto per il progetto a cui hanno aderito.

Eventuali rientri anticipati prima della conclusione del viaggio saranno, altresì, a totale carico degli alunni.

ART. 20.C- ACCOMPAGNATORI

Il Dirigente Scolastico partecipa, di diritto, a tutti i viaggi e visite d'istruzione PON, ERASMUS, compatibilmente con gli impegni istituzionali e le esigenze di servizio, così come da delibera del Collegio dei Docenti del 3 Settembre 2019. Per ogni viaggio all'estero i Docenti accompagnatori devono partecipare secondo i rapporti di un docente ogni 15 alunni. Sarà comunque assicurata la presenza di docenti di entrambi i sessi. Deve essere assicurata una rotazione dei docenti accompagnatori, tenendo conto delle pregresse partecipazioni di ciascuno. Deve, altresì, essere assicurato l'avvicendamento dei docenti accompagnatori, in modo da evitare che lo stesso docente partecipi a più di un viaggio nello stesso anno scolastico, al fine di evitare frequenti assenze dello stesso docente, a detrimento dell'attività didattica in aula. Il D.S. individuerà tra gli accompagnatori un docente coordinatore a cui gli altri docenti dovranno riferirsi per l'organizzazione in loco delle diverse iniziative comuni. Il D.S. può prevedere la partecipazione di personale A.T.A. in qualità di supporto. Se alle iniziative partecipano alunni portatori di handicap, è obbligatoria la presenza dell'insegnante specializzato in aggiunta ai docenti accompagnatori, lo stesso docente potrà accompagnare più di un alunno disabile. Il Dirigente Scolastico, quale rappresentante legale dell'Istituzione scolastica, qualora partecipi al viaggio, è considerato accompagnatore aggiunto. I docenti accompagnatori sono tenuti ad un'attenta ed assidua vigilanza sugli studenti, con l'assunzione delle responsabilità di cui all'art. 2047 del Codice Civile, integrato dalle norme di cui all'art. 61 della Legge n. 312/80, che limita la responsabilità patrimoniale del personale della Scuola ai soli casi di dolo o colpa grave.

ART. 21- USO DEI LOCALI E DEGLI SPAZI ESTERNI RICHIESTO DA TERZI

L'uso dei locali, della palestra e degli spazi esterni della scuola da parte di terzi, viene concesso dall'Ente proprietario previo parere favorevole del Consiglio d'Istituto, che regola, di volta in volta, le modalità a cui i concessionari dovranno attenersi al fine di garantire il buon uso dei locali e degli spazi e la salvaguardia delle esigenze prioritarie della Scuola. Il Preside può sospendere temporaneamente l'assenso alla concessione qualora direttamente o tramite segnalazione di personale interno alla Scuola, constati l'inottemperanza a dette modalità, investendo il Consiglio d'Istituto per il parere circa la revoca.

PARTE VII – REGOLAMENTO DI DISCIPLINA EX D.P.R. n. 249/24.06.98
Statuto delle Studentesse e degli studenti modificato dal D.P.R. 235 del
21.11.2007

PREMESSA

A norma degli artt. 1, 2, 3 e 4 dello Statuto degli studenti e delle studentesse, il presente regolamento individua alcuni comportamenti la cui osservanza si ritiene inderogabile perché la comunità scolastica possa svolgere un ruolo di guida per la crescita integrale della persona e possa offrire un servizio educativo e didattico di qualità; individua, di conseguenza i comportamenti scorretti che configurano mancanze disciplinari, stabilisce le relative sanzioni, indica gli organi competenti per la loro irrogazione, il relativo procedimento e le garanzie. Si puntualizza che gli studenti sono tenuti all'osservanza delle corrette regole di comportamento in qualsiasi momento dell'attività scolastica sia interna che esterna e, di conseguenza:

- all'interno degli edifici scolastici,
- nelle aree esterne;
- nel corso di visite guidate, viaggi d'istruzione, attività di stage, tirocini formativi, ecc.

Durante il cambio dell'ora o durante lo spostamento delle classi nei laboratori e in palestra e viceversa, gli alunni devono mantenere un comportamento corretto e ordinato per consentire il regolare svolgimento delle lezioni in corso e l'inizio tempestivo della lezione successiva. Nelle aule, nei laboratori, in palestra è vietato l'uso di telefoni cellulari e di ogni altro dispositivo elettronico. Durante tutto l'arco dell'orario scolastico a nessun alunno, anche se maggiorenne, è consentito uscire dall'Istituto arbitrariamente.

Nel caso di danneggiamenti si applicheranno i criteri seguenti per l'applicazione delle sanzioni:

1. chi venga ritenuto responsabile di qualsiasi danneggiamento a locali e attrezzature è tenuto a risarcire il danno;
2. nel caso in cui il responsabile non venga individuato, sarà la classe ad assumersi l'onere del risarcimento;
3. nel caso in cui risulti che la classe, operante per motivi didattici fuori dall'aula, sia estranea ai fatti contestati, saranno ritenute responsabili le classi che insistono sul corridoio comune;
4. se il danneggiamento riguarda parti comuni (corridoi, servizi) e non ci siano responsabilità accertate, saranno le classi del piano ad assumersi l'onere della spesa;
5. se il danneggiamento riguarda spazi collettivi (biblioteca, laboratori, ecc.) il risarcimento ricadrà sulla comunità studentesca.

ART. 22 – CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO

Il voto di condotta viene attribuito dall'intero Consiglio di classe riunito per gli scrutini in base ai seguenti criteri deliberati dal Collegio dei Docenti:

- frequenza e puntualità
- rispetto del regolamento d'Istituto
- partecipazione attiva alle lezioni
- collaborazione con insegnanti e compagni
- rispetto degli impegni scolastici
- astensione in massa dalle lezioni

Di seguito si riporta la griglia per l'attribuzione del voto di comportamento deliberata dal Collegio dei Docenti.

N.B.: Nell'attribuzione del voto di condotta il Consiglio considera la prevalenza degli indicatori relativi al singolo voto (almeno 4 indicatori per fascia)

VOTO	DESCRITTORI	
10	<ul style="list-style-type: none"> • Frequenza assidua • Costante e puntuale svolgimento delle consegne scolastiche • Ruolo propositivo all'interno della classe 	<ul style="list-style-type: none"> • Interesse e partecipazione attiva alle lezioni • Rispetto delle norme disciplinari dell'Istituto
9	<ul style="list-style-type: none"> • Frequenza assidua • Costante e puntuale adempimento dei doveri scolastici • Ruolo collaborativo all'interno del gruppo classe 	<ul style="list-style-type: none"> • Interesse e partecipazione attiva alle lezioni • Rispetto delle norme disciplinari dell'Istituto • Ingressi in ritardo e uscite anticipate non superiore a due a quadrimestre (non imputabili a problemi di salute)
8	<ul style="list-style-type: none"> • Frequenza costante • Svolgimento regolare dei compiti assegnati • Partecipazione non sempre collaborativa al funzionamento del gruppo classe 	<ul style="list-style-type: none"> • Interesse e partecipazione adeguati alle attività scolastiche • Rispetto delle norme disciplinari dell'Istituto • Ingressi in ritardo e uscite anticipate non superiore a tre a quadrimestre (non imputabili a problemi di salute)
7	<ul style="list-style-type: none"> • Frequenza irregolare • Svolgimento dei compiti assegnati non sempre regolari • Partecipazione poco collaborativa al funzionamento del gruppo classe 	<ul style="list-style-type: none"> • Interesse e partecipazione non sempre adeguati alle attività scolastiche • Qualche episodio di mancata applicazione del regolamento scolastico fra cui l'uso del turpiloquio • Ingressi in ritardo e uscite anticipate non superiore a quattro a quadrimestre (non imputabili a problemi di salute)
6	<ul style="list-style-type: none"> • Frequenza discontinua • Svolgimento irregolare dei compiti assegnati • Funzione negativa nel gruppo classe 	<ul style="list-style-type: none"> • Interesse e partecipazione alle attività scolastiche inadeguati • Mancata applicazione delle norme disciplinari dell'Istituto senza o con sospensione fino a 5 giorni
5	<ul style="list-style-type: none"> • Frequenza saltuaria anche dopo interventi educativi • Mancato svolgimento dei compiti • Funzione negativa nel gruppo classe 	<ul style="list-style-type: none"> • Del tutto assenti interesse e partecipazione alle attività scolastiche • Ammonizioni disciplinari scritte con sospensione oltre 5 giorni

ART. 23 - DISPOSIZIONI GENERALI SULLA DISCIPLINA

All'interno dell'Istituto ogni studente può essere richiamato oralmente ai doveri di correttezza e di rispetto da parte del personale della scuola e a qualunque titolo sia presente nei locali dell'Istituto stesso.

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente anche attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.

È esclusa la possibilità che l'infrazione disciplinare e la conseguente sanzione, connessa al comportamento, possa influire sulla valutazione del profitto; contribuisce invece alla valutazione del comportamento secondo il D.P.R. n. 122 del 22.6.2009. La valutazione insufficiente del comportamento comporta la non ammissione all'Esame di Stato o all'anno successivo.

Le sanzioni hanno natura temporanea e sono sempre proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità, nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano.

La reiterazione di un comportamento che ha già dato luogo all'applicazione di una sanzione disciplinare comporta, di regola, l'applicazione della sanzione disciplinare di grado immediatamente superiore

Le sanzioni di cui al presente Regolamento si applicano a comportamenti illeciti degli studenti nei seguenti ambiti:

- all'interno della sede scolastica (locali e spazi esterni), sia durante che al di fuori delle ore di lezione;
- durante le attività integrative deliberate dagli Organi Collegiali svolte anche in luoghi esterni: viaggi d'istruzione, visite guidate, uscite didattiche, conferenze, spettacoli, ecc.;
- in particolari situazioni e/o momenti che, pur essendo al di fuori della sede scolastica e della pura attività didattica, siano riconducibili alla vita scolastica.

ART. 24 – GRIGLIA SANZIONI INFRAZIONI DISCIPLINARI

Si individuano i comportamenti che si configurano come violazioni disciplinari, le sanzioni corrispondenti (in ordine crescente di severità gli organi competenti ad irrogarle).

Tab. 1: Infrazioni disciplinari di I livello

DOVERI	INFRAZIONI DISCIPLINARI	SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
Frequenza scolastica e impegno	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ritardo al rientro dall'intervallo o dal cambio di ora ➤ Sosta prolungata nei corridoi e nei servizi ➤ Accesso al Bar al di fuori della ricreazione ➤ Uscita non autorizzata dall'aula durante le lezioni ➤ Dimenticanza del materiale scolastico e/o mancato svolgimento dei compiti assegnati ➤ Assenze strategiche, individuali, di massa o collettive, in occasione di verifiche orali o scritte, o comunque ingiustificate ed arbitrarie 	Nota disciplinare e comunicazione alla famiglia	Docente in servizio
Rispetto degli altri	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Turbamento dell'attività didattica in classe con interventi inopportuni o interruzioni ➤ Consumo di cibi o bevande durante le lezioni ➤ Disturbo durante la ricreazione e/o durante il cambio di ora ➤ Scorrettezze nei confronti di altri studenti ➤ Uso dell'ascensore senza autorizzazione ➤ Abbigliamento non consono all'ambiente scolastico 	Nota disciplinare	Docente in servizio
Rispetto delle norme di sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Violazione colposa dei regolamenti di laboratorio o degli spazi attrezzati ➤ Violazione delle norme di evacuazione dell'edificio 	Ammonizione e risarcimento del danno	Dirigente Scolastico
Rispetto delle strutture	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Mancata cura della classe e degli ambienti scolastici. ➤ Danneggiamento colposo delle attrezzature e delle strutture scolastiche. 		

Tab. 2: Infrazioni disciplinari di II livello

DOVERI	INFRAZIONI DISCIPLINARI	SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
Frequenza scolastica e impegno	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Reiterazione delle infrazioni di cui alla prima riga della tabella precedente 	Ammonizione	Dirigente Scolastico
Rispetto degli altri	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Grave e/o ripetuto turbamento dell'attività didattica in classe ➤ Schiamazzi e forte disturbo durante la ricreazione e/o durante il cambio di ora ➤ Uso di cellulari, lettori CD, ecc. nel corso della lezione 		
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rifiuto di consegnare il cellulare quando richiesto dal docente ➤ Comportamento irrispettoso nei confronti dei docenti, del personale amministrativo e ausiliario o di terzi che si trovino all'interno della scuola ➤ Comportamenti gravemente scorretti durante uscite didattiche o visite d'istruzione. ➤ Comportamenti che possono mettere in pericolo l'incolumità altrui ➤ Danneggiamento dei beni di altri studenti 	Sospensione da 1 a 10 giorni e risarcimento del danno	Consiglio di classe in seduta allargata a tutte le sue componenti
Rispetto delle norme di sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Mancato rispetto delle norme di sicurezza ➤ Mancato rispetto delle norme a tutela della salute, in particolare quelle riguardanti il fumo ➤ Favoreggiamento all'ingresso di estranei nell'edificio scolastico 	Sospensione da 1 a 10 giorni e risarcimento del danno	Consiglio di classe in seduta allargata a tutte le sue componenti
Rispetto delle strutture	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Danneggiamento volontario delle attrezzature e delle strutture della scuola ➤ Grave violazione delle disposizioni regolamentari per l'uso di apparecchiature e sussidi didattici ➤ Uso del collegamento internet per motivi personali, non di studio ricerca 		

Tab. 3: Infrazioni disciplinari di III livello

DOVERI	INFRAZIONI DISCIPLINARI	SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
Frequenza scolastica e impegno	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Falsificazione della firma o di documenti ufficiali ➤ Uscita da scuola senza autorizzazione ➤ Alterazione dei risultati scolastici mediante manomissione del Registro elettronico ➤ Sottrazione o distruzione di atti ufficiali come verifiche scritte 		
Rispetto degli altri	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ricorso alla violenza anche privata, con pericolo per l'incolumità altrui ➤ Minaccia, alterchi, percosse, ingiuria e diffamazione nei confronti di compagni, insegnanti, personale della scuola e autorità scolastiche ➤ Diffusione di immagini e conversazioni con dati personali altrui non autorizzate tramite internet o cellulare ➤ Espressioni e comportamenti oltraggiosi nei confronti di altri studenti ➤ Furto ai danni di altri (compagni, personale) ➤ Introduzione e utilizzo di spray urticante ➤ Situazioni di recidiva, nel caso di atti che violano la dignità e il rispetto per la persona umana ➤ Atti di bullismo e cyber bullismo 	Sospensione da 3 a 15 giorni e risarcimento del danno	Consiglio di classe in seduta allargata a tutte le sue componenti
Rispetto delle norme di sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Introduzione, uso e spaccio negli spazi scolastici di sostanze stupefacenti ➤ Innesco di incendi o allagamenti ➤ Introduzione nella scuola di armi e oggetti atti a cagionare danni fisici a persone o cose 	Sospensione oltre i 15 giorni, risarcimento del danno e denuncia all'autorità competente	Consiglio d'Istituto
Rispetto delle strutture	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Atti vandalici verso i beni della scuola (anche incisioni di porte, banchi, danni ai muri, ecc.) ➤ Furto di beni della scuola ➤ Danneggiamento, manomissione, utilizzo improprio di presidi e dispositivi antincendio e di sicurezza 		
Interruzione di pubblico servizio	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Occupazione dei locali dell'Istituto e impedimento del regolare svolgimento delle attività didattiche 	Denuncia all'Autorità competente	Dirigente Scolastico

Tab. 4: Infrazioni disciplinari che non permettono allo studente la prosecuzione della frequenza scolastica o che comportano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi

DOVERI	INFRAZIONI DISCIPLINARI	SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
Rispetto degli altri e delle norme di sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Reiterati atti di grave violenza tali da ingenerare un elevato allarme sociale (D.P.R. 235/2007) 	Denuncia all'autorità competente e sospensione fino al termine dell'anno scolastico o esclusione dallo scrutinio finale o non ammissione all'esame di Stato e risarcimento del danno	Consiglio d'Istituto

ART. 25 – ORGANI COMPETENTI

- a) I docenti e il Dirigente scolastico sono competenti per le ammonizioni verbali e le ammonizioni scritte sul registro di classe.
- b) Il Consiglio di classe decide sulle sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla scuola fino a 15 giorni
- c) Il Consiglio d'Istituto decide sulle sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla scuola superiore a 15 giorni.

ART. 26 – PROCEDIMENTO DI IRROGAZIONE DELLE SANZIONI

Il procedimento sanzionatorio prende avvio con la segnalazione annotata sul registro di classe dal docente rilevante che specifica il nominativo dello studente e descrive, in maniera sintetica e puntuale, l'infrazione commessa. Il docente informerà tempestivamente il Dirigente scolastico o un suo delegato, il quale contesterà allo studente la mancanza disciplinare in cui è incorso. Il Dirigente scolastico o suo delegato, su proposta del docente o del coordinatore, convocherà il C.d.C. a tre componenti e con la presenza dell'alunno e dei genitori. Lo studente avrà facoltà di portare prove e/o testimoni attendibili a sua difesa. Il Consiglio di Classe, a tre componenti, udito lo studente ed i genitori e senza nessun altro presente, irrogherà l'eventuale sanzione a maggioranza degli aventi diritto di voto. Il verbale della seduta verrà trasmesso al Dirigente Scolastico per la formale emissione del provvedimento disciplinare, da annotare sul registro di classe e da notificare allo studente e ai suoi genitori, anche se lo studente è maggiorenne.

ART. 27 – IMPUGNAZIONI / ORGANO DI GARANZIA

Lo studente che ha subito sanzioni disciplinari può fare ricorso entro 15 giorni dall'irrogazione della sanzione all'Organo di Garanzia interno all'Istituto, come dall'art. 5 dello "statuto delle studentesse e degli studenti". L'Organo di Garanzia è composto dal D.S., che lo presiede, da 1 Docente designato dal Collegio dei Docenti, da 1 genitore designato all'interno della componente del C.d.I, da 1 studente designato dal Comitato Studentesco. Il Consiglio si riunisce su Convocazione del suo Presidente, entro 10 giorni dal deposito del ricorso e le sedute sono valide se risulta presente la maggioranza dei componenti titolari. Le delibere sono adottate a maggioranza semplice. Delle operazioni viene redatto processo verbale nel quale si riporterà il semplice esito numerico della votazione, omettendo i nomi dei favorevoli e dei contrari.

Il Consiglio di Garanzia decide sui ricorsi ad esso presentati in merito all'adozione dei provvedimenti disciplinari. Il Consiglio decide la questione nel merito in via definitiva, nel rispetto delle norme vigenti. Le delibere del Consiglio di Garanzia sono comunicate ai ricorrenti e ai componenti del C.d.C che ha irrogato la sanzione.

ART. 28 – MODIFICHE

Ogni modifica del presente Regolamento deve essere approvata dal Consiglio d'Istituto. Per quanto non contemplato nel presente regolamento si fa riferimento alla normativa vigente.

ART. 29 – NORMA FINALE E DI RINVIO

Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento è fatto rinvio alle disposizioni di legge vigenti.

Il presente Regolamento di Istituto è adottato con delibera del Consiglio di Istituto

n. 71 dell'11/12/2018

Allegati al presente regolamento:

- 1) Statuto delle studentesse e degli studenti in alternanza Scuola-lavoro.
- 2) Regolamento relativo al divieto di fumo.
- 3) Regolamento di utilizzo del bar e del distributore automatico di alimenti e bevande.

ALLEGATO N. 1

STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI IN ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Preambolo

Il presente Statuto ha la finalità di riorganizzare la materia dell'alternanza scuola-lavoro che, anche alla luce del principio costituzionale dell'autonomia scolastica, devono essere pensati e costruiti per lo studente e con lo studente, al fine di soddisfare le esigenze di ogni ragazzo e consentendo a questi di interagire con i soggetti del c.d. "mondo del lavoro": azienda, sindacato, ecc....

Questo Statuto è rivolto a tutti gli studenti inseriti in percorsi di Terza Area e Alternanza Scuola-Lavoro.

Art.1 Tempistica

L'alternanza scuola-lavoro, in quanto esperienza formativa, deve avvenire all'interno del calendario scolastico, parte integrante del curriculum e non può, quindi, avvenire in periodi di sospensione didattica.

Art.2 Coinvolgimento dello studente

Lo studente deve essere coinvolto nella scrittura e nell'attuazione dei progetti deliberati dagli organi collegiali della propria istituzione scolastica secondo i canali di partecipazione e coinvolgimento degli studenti sanciti dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti (D.P.R. 249/98) e dal presente Statuto.

Art.3 Informazione dello studente

Lo studente deve essere informato preventivamente delle mansioni che dovrà svolgere all'interno dell'azienda e degli obiettivi formativi che l'esperienza si prefigge di raggiungere attraverso un fascicolo scritto dall'Istituto contenente altresì una descrizione dell'azienda stessa.

Art.4 Copertura assicurativa

Allo studente che parteciperà all'esperienza di alternanza scuola-lavoro, dovrà essere garantita, da parte dell'istituzione scolastica di appartenenza o da parte dell'azienda idonea copertura assicurativa contro gli infortuni presso l'INAIL nonché per responsabilità civile.

Art.5 Informazione dello studente

Allo studente deve essere garantita la frequenza di un corso di formazione preliminare sui diritti e tutele nel mondo del lavoro nelle ore di insegnamento della/e materia/e professionali e non coinvolte nell'alternanza scuola-lavoro.

Art.6 Tutoraggio

L'istituzione scolastica deve individuare all'interno del corpo docente la figura di un tutor cui affidare lo studente che partecipa all'alternanza scuola-lavoro con un massimo di 20 studenti assegnati ad un solo tutor. Altresì l'azienda deve individuare un tutor al quale viene affidato lo studente e che, in coordinamento con la figura del tutor scolastico, deve facilitare l'inserimento di questi nell'azienda. Per comprovate violazioni degli obiettivi didattici dell'alternanza scuola-lavoro la scuola si farà garante nel richiedere la sostituzione del tutor aziendale e, per casi di estrema gravità, di interrompere ogni rapporto con l'azienda in questione.

Art.7 Confronto studente-scuola-azienda

Si devono prevedere incontri periodici di confronto tra lo studente, il tutor scolastico e il tutor aziendale sull'andamento dell'alternanza scuola-lavoro (uno obbligatorio a metà del periodo dell'esperienza). Altresì deve essere garantito il diritto di assemblea tra gli studenti della medesima classe per confrontarsi sull'andamento dell'esperienza. Questi incontri, da svolgersi durante il periodo di svolgimento dell'alternanza, avranno l'utilità di prendere coscienza del proprio percorso formativo.

Art.8 Valutazione del periodo di alternanza scuola-lavoro

Al termine del periodo di formazione l'azienda deve fare una relazione, da presentare in duplice copia, una allo studente e l'altra al consiglio di classe di riferimento, sul periodo di formazione svolto dallo studente. Entro la medesima data lo studente deve presentare relazione dettagliata, in duplice copia, sul periodo di formazione svolto in azienda.

Art.9 Copertura costi

Durante il periodo dell'alternanza scuola-lavoro allo studente deve essere garantita, a carico dell'azienda, la copertura totale delle spese sostenute dallo studente, quindi la totale gratuità dell'esperienza, che può, altresì, essere convertito in servizi.

Art.10 Inerenza dell'alternanza scuola-lavoro al percorso formativo

Il percorso di alternanza scuola-lavoro, essendo una strategia didattica per definizione, deve essere inerente in maniera completa con il percorso formativo portato avanti durante l'anno scolastico in cui avviene l'esperienza.

Art.11 Riequilibrio didattico delle materie non-professionalizzanti

La scuola si impegna, al rientro a scuola dello studente inserito in un percorso di alternanza scuola-lavoro, a metterlo in condizione di recuperare le sopravvenute carenze nelle materie non coinvolte negli obiettivi didattici dell'alternanza scuola lavoro attraverso una pausa didattica garantita.

Art 12 Commissione paritetica per la definizione dei progetti dell'alternanza scuola lavoro.

Deve essere istituita una commissione paritetica composta in egual numero da studenti e da docenti che si occupi di redigere i progetti per l'alternanza scuola lavoro con parere vincolante.

Art.13 Codice etico su corruzione e devastazioni ambientali

Ogni azienda si impegna a firmare un codice etico redatto dal Consiglio d'Istituto in cui si certifica la totale estraneità a legami con la criminalità organizzata e l'estraneità da fenomeni di inquinamento del territorio.

Art.14 Formazione dei lavoratori

Nella scelta delle aziende presso cui effettuare esperienze di alternanza scuola lavoro vengono predilette le aziende che effettuano formazione permanente ai lavoratori e che hanno un basso numero di contratto a tempo determinato.

Art.15 Diritto di opinione

Nessuna studentessa e nessun studente può essere allontanato dal percorso di alternanza scuola-lavoro con motivazioni che riguardano l'espressione di idee e libere opinioni come sancito dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti (D.P.R. 249/98).

ALLEGATO N. 2

DIVIETO DI FUMO

È stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il Decreto Legislativo n° 6 del 12 gennaio 2016, finalizzato a assicurare un elevato livello di protezione della salute attraverso maggiori restrizioni e avvertenze per dissuadere i consumatori (in particolare, i giovani) dall'acquisizione e dal consumo di prodotti base di tabacco e nicotina.

Le disposizioni del presente Decreto Legislativo sono dirette a **garantire un livello elevato di protezione della salute umana, soprattutto per i giovani** e ad adempiere agli obblighi derivanti dalla **Legge 18 marzo 2008, n° 75**, di ratifica ed esecuzione della Convenzione quadro dell'OMS per la lotta al tabagismo (FCTC), nonché ad ostacolare un eccesso di offerta e la diffusione del fumo tra i minori.

Come da Circolare del Dirigente Scolastico N. 10 del 06/09/2018, si ricorda a tutte le componenti scolastiche che è stabilito **il DIVIETO DI FUMO IN TUTTI I LOCALI DELL'ISTITUTO: ATRI ED INGRESSI, CORTILI, AULE, CORRIDOI, UFFICI, ARCHIVI, BIBLIOTECHE, SCALE, USCITE E SCALE DI EMERGENZA, LABORATORI, PALESTRE, SALA DOCENTI, SALE PER RIUNIONI, AREA DI ATTESA, BAGNI, SCENSORE E IN TUTTI GLI SPAZI INTERNI ED ESTERNI DI PERTINENZA DELLA SCUOLA.**

Tutti coloro (studenti, personale ATA, esperti esterni, genitori, chiunque sia occasionalmente presente in Istituto) che non **OSSERVINO IL DIVIETO DI FUMO POTRANNO ESSERE SANZIONATI SECONDO QUANTO PREVISTO DALLA NORMATIVA VIGENTE.**

In applicazione della Normativa vigente, la violazione del divieto di fumo comporterà il pagamento della somma di euro 27.50, che costituisce la somma minima da pagarsi secondo quanto previsto **dal comma 2** fino ad un massimo di euro 275.00 (o il doppio per le violazioni connesse in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza, ovvero in presenza di lattanti o bambini fino a 12 anni), oltre alle spese di notificazione (qualora il verbale venga spedito a mezzo raccomandata). Le violazioni del divieto da parte degli **STUDENTI** saranno sanzionate anche secondo la seguente scansione progressiva:

1. **ALLA PRIMA VIOLAZIONE RICHIAMO ORALE (questo richiamo va comunque verbalizzato sul registro di classe) DA PARTE DEL RESPONSABILE DI SEDE AL QUALE IL DOCENTE O IL COLLABORATORE SCOLASTICO AVRA' SEGNALATO LA VIOLAZIONE;**
2. **ALLA SECONDA VIOLAZIONE RICHIAMO SCRITTO SUL REGISTRO DI CLASSE E COMUNICATO AI GENITORI DA PARTE DEL RESPONSABILE DI SEDE;**
3. **ALLA TERZA VIOLAZIONE SANZIONE STABILITA DAL CONSIGLIO DI CLASSE (ATTIVITA' SOCIALMENTE UTILE DA SVOLGERSI AL DI FUORI DELL'ORARIO SCOLASTICO);**
4. **ALLA QUARTA VIOLAZIONE SANZIONE PECUNARIA, SECONDO QUANTO PREVISTO DALLA LEGGE, LA SANZIONE COMPORTA L'AMMONIZIONE SCRITTA SUL REGISTRO DI CLASSE, DI CUI SI TERRA' CONTO IN SEDE DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DELLO STUDENTE E PERCIO' CONCORRERA', IN SEDE DI SCRUTINIO, AL VOTO DI CONDOTTA;**

PER IL PERSONALE SCOLASTICO L'INFRAZIONE DEL DIVIETO E' SANZIONABILE ANCHE IN BASE ALLE NORME DISCIPLINARI CONTENUTE NEL C.C.N.L. COMPARTO SCUOLA CON LE SEGUENTI MODALITA':

1. **PERSONALE DOCENTE: CENSURA (ART. 493 DEL DL.gs 297/1994);**
2. **PERSONALE ATA: RIMPROVERO SCRITTO (ART. 93 COMMA B DEL CCNL 29/11/2007)**